

Acquedotto pugliese, è l'ora del cambio

L'assemblea oggi dovrebbe sancire nuovo amministratore

In «pole» Maselli scoppia la gestione-appalti



BARI — L'assemblea dei soci di Aqp nella giornata di oggi dovrebbe sancire il cambio di guardia al vertice dell'azienda. uscito di scena l'amministratore unico Ivo Monteforte, «licenziato» la scorsa settimana dalla Regione, dovrebbe subentrare Gioacchino Maselli, presidente di PugliaSviluppo, ex dirigente della Regione. Un nome dato per certo fino a ieri, ma tornato in forse nelle ultime ore. Nelle more del cambio di guardia, intanto, l'attenzione va concentrandosi sul sistema di gestione degli appalti. Nelle ultime ore, ad esempio, sono saltate fuori due lettere inviate ad Aqp — una dell'Ordine degli ingegneri di Bari e una dell'OICE (Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica) — dell'11 e del 17 ottobre scorso nelle quali si contestano «per palese violazione delle disposizioni di legge» le procedure per l'affidamento dei servizi di ingegneria. Nello specifico gare di progettazione con importi giudicati fortemente sottostimati che consentirebbero l'aggiudicazione con gare a procedura negoziata. Di qui la denuncia all'Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici e alla Commissione europea perché apra una procedura di infrazione. Aqp svolge le sue procedure di gara abitualmente attraverso un sistema telematico. Per importi oltre una certa soglia (5 milioni e 200 mila euro), le gare passano da una procedura europea.

Tutti gli interessati sono iscritti in un albo telematico curato dalla società Venicecom srl (società interamente partecipata da un'altra società, la Starfin, che ha stessa sede e stesso amministratore della Venicecom). Cosa fa la Venicecom per Aqp? Lo spiega Francesco Battista, responsabile del prodotto della società: «Forniamo solo il portale web attraverso il quale fornitori e Aqp dialogano». Per questo servizio la società trattiene, come si legge dai capitoli di alcuni appalti, «dall'operatore economico aggiudicatario della gara, a parziale rimborso per le spese sostenute per la gestione del sistema: il 2% per importi compresi tra 10 e 250mila euro; l'1,5% sulla porzione eccedente fra 250mila e 2.500.000 di euro; lo 0,5% sulla porzione eccedente i 2.500.000 euro. Questo significa, come nel caso di un appalto del giugno scorso da 9 milioni di euro per il rifacimento di un emissario intercomunale, che la Venicecom incassa oltre 40 mila euro (ipotizzando un ribasso d'asta del 40%) per aver svolto la mera funzione di «casella di posta elettronica» seppure intelligente. La procedura relativa alla presentazione dell'offerta fino alla formulazione della graduatoria viene infatti svolta da Aqp. Se si pensa che dall'inizio dell'anno le gare — seppure con importi diversi — sono state circa 400, si comprende il business per i gestori dell'albo. In Acea, ad esempio, i partecipanti alle gare telematiche non sborsano neanche un centesimo e, soprattutto, l'accesso al sito è libero e visibile per chiunque. In Aqp, invece, l'accesso al sito telematico per questo genere di informazioni è consentito con una password solo ai fornitori iscritti all'Albo e ognuno di essi può solo conoscere gli esiti delle gare cui ha partecipato. Naturalmente, le somme pagate a Venicecom in qualche modo ricadono sempre sul pubblico perché le imprese, nel formulare i ribassi, devono necessariamente tener conto delle royalty da corrispondere al gestore di sistema. Per l'iscrizione all'albo dei fornitori di Aqp, inoltre, è necessario pagare un minimo di 500 euro e visto che i fornitori sono almeno 500, si arriva a una cifra interessante per l'Acquedotto. Replica Maurizio Cianci, direttore acquisti e contratti Aqp: «L'utilizzo delle offerte attraverso i portali telematici è uno dei sistemi previsti dalla legge

163/2006 che regola gli appalti. Potevamo scegliere se far ricadere il costo in bolletta o sulle aziende partecipanti, è stata scelta la seconda opzione. Molti enti utilizzano lo stesso sistema, fra cui la Provincia di Bolzano.

L'azienda interessata a lavorare con Aqp posta la sua domanda, corredata di documentazione, e Aqp procede alla prequalifica». In seguito, l'invito a partecipare alle gare non avviene per rotazione (pure previsto per legge), «ma tutte le aziende qualificate e abilitate interessate a una determinata categoria vengono invitate a partecipare». Per la trasparenza delle informazioni esistono due tipi di livelli: le gare a procedura aperta (cui possono partecipare tutte le aziende anche non iscritte all'albo telematico) sono accessibili a tutti on-line. Le gare con procedura ristretta, invece, «devono passare attraverso una password, per rispettare la privacy, ce lo impone la legge», spiega Cianci. Sui 500 euro per l'iscrizione all'Albo fornitori, continua: «Non si tratta di tangenti, ma di meri rimborsi di istruttoria, noi impieghiamo molto personale per queste pratiche. Ci sono però benefici per le aziende che possono partecipare ai bandi anche mandando la propria domanda mezz'ora prima della scadenza». In generale tutti gli appalti passano attraverso il portale Venicecom (all'infuori delle gare sotto i 40mila euro), a meno che Aqp non decida di bandire gare con il sistema tradizionale, «ma si tratta di una minoranza».

Lorena Saracino